



La fanciulla senza mani e altre poesie, Vicki Feaver, cura e traduzione di Giorgia Sensi, Interno Poesia Editore, 2022

## Descrizione

**Vicki Feaver** (1943), Ã cresciuta a Nottingham. Ha cominciato a scrivere poesia quasi trentenne quando lâ??ultimo dei suoi quattro figli ha cominciato la scuola. Ha lavorato come docente di Lettere e Scrittura Creativa al West Sussex Institute, in seguito UniversitÃ di Chichester, fino a diventare Emeritus Professor.

Ã autrice di quattro raccolte di poesia: *Close Relatives* (Secker 1981); *The Handless Maiden* (Cape 1994), vincitrice del Heinemann Award e finalista del Whitbread Prize; *The Book of Blood* (Cape 2006), finalista del Forward Prize e del Costa Prize; e *I Want! I Want!* (Cape 2019), finalista del Forward Prize. *The Handless Maiden* include le poesie â??Lily Pondâ??, finalista dellâ??Arvon Foundation International Poetry Competition, e â??Judithâ??, vincitrice del Forward Prize for Single Best Poem.

Nel 1993 Vicki Feaver ha ricevuto una Hawthornden Fellowship e nel 1999 un Cholmondeley Award. I suoi versi sono stati inclusi in diverse antologie di poesia contemporanea, tra le quali *Penguin Modern Poets 2* (1995) (con Carol Ann Duffy e Eavan Boland); *After Ovid* (1996), una antologia di traduzioni dalle *Metamorfosi* di Ovidio, e *The Penguin Book of Poetry from Britain and Ireland since 1945* (1998).

Vicki Feaver ora vive in Scozia.

\*

### *Judith*

Wondering how a good woman can murder  
I enter the tent of Holofernes,  
holding in one hand his long oiled hair  
and in the other, raised above  
his sleeping, wine-flushed face,  
his falchion with its unsheathed  
curved blade. And I feel a rush

of tenderness, a longing  
to put down my weapon, to lie  
sheltered and safe in a warrior's  
fumed sweat, under the emerald stars  
of his purple and gold canopy,  
to melt like a sweet on his tongue  
to nothing. And I remember the glare  
of the barley field; my husband  
pushing away the sponge I pressed  
to his burning head; the stubble  
puncturing my feet as I ran,  
flinging myself on a body  
that was already cooling  
and stiffening; and the nights  
when I lay on the roof — my emptiness  
like the emptiness of a temple  
with the doors kicked in; and the mornings  
when I rolled in the ash of the fire  
just to be touched and dirtied  
by something. And I bring my blade  
down on his neck — and it's easy  
like slicing through fish.  
And I bring it down again,  
cleaving the bone.

\*

### *Giuditta*

Mentre mi chiedo come può una donna virtuosa uccidere,  
entro nella tenda di Oloferne,  
in una mano ho i suoi lunghi capelli cosparsi di unguento  
e nell'altra, alzata sopra  
la sua faccia addormentata, arrossata dal vino,  
il suo falcione dalla lama ricurva  
sguainato. E sento una vampa  
di tenerezza, un desiderio  
di deporre l'arma, di sdraiarmi  
protetta e sicura nel sudore acre  
del guerriero, sotto le stelle di smeraldo  
del suo baldacchino porpora e oro,  
di annullarmi come un confetto sciolto  
sulla sua lingua. E ricordo il bagliore  
del campo d'orzo; mio marito  
che respinge la spugna che gli premo  
sul capo che brucia; la stoppia  
che mi punge i piedi mentre corro

e mi getto su un corpo  
giÀ quasi freddo  
e irrigidito; e le notti  
passate sul tetto â?? il mio vuoto  
come il vuoto di un tempio  
con le porte sfondate; e le mattine  
in cui mi rotolo nella cenere del camino  
soltanto per essere toccata e sporcata  
da qualcosa. E gli affondo la lama  
nel collo â?? ed Ã facile,  
come affettare del pesce.  
E la affondo di nuovo,  
spaccando lâ??osso.

\*

*The Red Cupboard*  
*after Pierre Bonnard*

The womanâ??s cupboard, sheâ??s stocked  
with jams, jellies, pickled limes

and bottles of blue-skinned plums  
that just to look at is to taste

their sweet green flesh. Inset in the wall,  
the insideâ??s painted the red of petals â??

poppies, geraniums â?? of dream blood.  
When she opens the white door

itâ??s like opening herself.  
Among jars of quince and apple,

the red satin dress with a boned bodice  
she wore as a girl; and multiplied behind,

down a long corridor of deepening reds,  
the woman who each month either swelled

with a child, or felt the little burp  
and bubble that began her flow.

And beyond, in black red fields,  
her mother, and her grandmother,

and her grandmotherâ??s mother â??  
a queue stretching back, back.

Some days, when she opens the door  
to find her riches, her gifts, her sumptuous store,  
  
all that's left  
is the thick scent of blood.

\*

*La credenza rossa  
alla maniera di Pierre Bonard*

La credenza, lei l'ha riempita  
di marmellate, gelatine, lime sottaceto

e vasi di prugne dalla buccia blu  
che al solo guardarla assapori

la polpa verde, dolce. Inserita nel muro,  
l'interno è dipinto del rosso dei petali

papaveri, gerani del sangue dei sogni.  
Aprire lo sportello bianco

come aprire se stessa.  
Tra i vasi di cotogne e mele,

il vestito di raso rosso con il corpetto rigido  
che indossava da ragazza; e dietro, moltiplicata

lungo un profondo corridoio di rossi scuri,  
la donna che ogni mese o aveva il gonfiore

della gravidanza o sentiva il piccolo sussulto  
e la bollicina che segnalavano il flusso.

E ancora oltre, in campi rosso nerastri,  
sua madre e sua nonna,

e la madre di sua nonna  
una fila che si allunga sempre più indietro.

Certi giorni, quando apre lo sportello per trovare  
le sue ricchezze, i suoi doni, la sua sontuosa dispensa,

tutto ciò che è rimasto  
è l'odore denso del sangue.

\*

*The Blue Wave*

Do it now, say it now, don't be afraid.  
Wilhelmina Barns-Graham

In my head there's a painting  
done in your nineties  
when just to lift your arm

was an effort: a single brave  
upwards sweep with a wide  
distemper brush, so loaded

with paint the canvas filled  
with the glistening blue wall  
of a wave before it falls.

\*

*L'onda blu*

Fallo adesso, dillo adesso, non avere paura.  
Wilhelmina Barns-Graham

Ho in testa un quadro  
che hai fatto novantenne  
quando anche sollevare un braccio

era uno sforzo: un solo coraggioso  
movimento verso l'alto con un ampio  
pennello per la tempera, così carico

di colore che la tela si riempì  
della lucente muraglia blu  
di un'onda prima che cada.

\*

**La fanciulla senza mani e altre poesie, Vicki Feaver, cura e traduzione di Giorgia Sensi, Interno Poesia Editore, 2022**

*! E piansi per le mani che germogliarono  
dal fango rossiccio le mani  
che scrivono questo e stringevano  
i ricci dei suoi pugni.*

La poesia "La fanciulla senza mani" è basata su una fiaba con una doppia versione: nella versione dei Grimm le mani della donna, che le erano state tagliate dal padre, ricrescono perché è stata buona per sette anni, ma in una versione russa ricrescono mentre tuffa le braccia in un fiume per salvare la sua bambina che sta per annegare. È su questa seconda versione che Vicki Feaver basa la sua poesia, e mi piace qui citare le sue stesse parole: "La bambina della favola rappresenta la creatività della donna, che solo lei può salvare. Era questa un'idea così potente che ne dovevo assolutamente scrivere. Mi ci vollero tre anni per trovare il giusto modo per farlo. Alla fine scelsi la voce della Fanciulla senza mani stessa come se stessi scrivendo la poesia con le mani che crebbero nel momento in cui lei salvò la sua opera, la sua bambina". La donna ritrova le sue mani, le mani che scrivono poesia, la poeta trova la sua voce.

La fanciulla senza mani e altre poesie, della poeta britannica Vicki Feaver, raccoglie poesie dalle sue tre raccolte:

The Handless Maiden, Jonathan Cape, 1994

The Book of Blood, Jonathan Cape, 2006

I Want! I Want! , Jonathan Cape, 2019

## Categoria

1. Inediti
2. Poesia estera

## Data di creazione

11 Febbraio 2022

## Autore

eleonora